Ha parlato Della Porta

Legge speciale: solito ritornello

Per l'ex sindaco non c'è altro mezzo con il quale risanare la catastrofica situazione finanziaria capitolina — Una analisi tecnica senza prospettive di sbocchi politici positivi

Per la prima volta dopo la sua «defenestrazione», l'ex sindaco professore Glauco Della Porta ha preso la parola ieri sera in Campidoglio con un discorso sul bilancio di previsione e sulle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta. Il discorso negli ambienti di centro-sinistra, era stato preannunciato come «impegnato» e in grado di annullare o dimostrare infondate e demagogiche le critiche avanzate al bilancio e al programma dalla opposizione ed in particolare dal gruppo comunista con gli interventi dei compagni Modica e Della Seta. Tutto sommato, invece, il discorso del prof. Della Porta ha abbastanza deluso.

Tessute su un'analisi tecnico-amministrativa che per certi aspetti ha offerto elementi di un certo interesse, le argomentazioni dell'ex sindaco sono apparse inficiate da un difetto fondamentale, la mancanza di una qualificazione politica. Si può quasi dire che il suo discorso non rientra nemmeno nello schema politico del centro-sinistra su cui si basa la maggioranza a nome della quale Della Porta ha, per quasi due ore, parlato cercando di riportare il dibattito — questa è stata la sua dichiarata intenzione — su un piano puramente amministrativo

Della Porta ha polemizzato con i compagni Modica e Della Seta, sostenendo che «non si possono sottolineare difetti della legislazione e poi proporre misure ed interventi cui si attribuiscono poteri miracolistici senza tener conto della situazione denunciata»; ha detto che le proposte del PCI sono sulla linea delle «tendenze fondamentali di sviluppo degli organi di potere di Stato dell'URSS» (sic!), e, infine, ha precisato che programmare significa «commisurare gli obiettivi alle risorse disponibili» rinunciando così a soluzioni politico-amministrative che possano aumentare tali risorse.

Quindi ha fatto della situazione finanziaria del Comune una lunga analisi, basata sul possibile andamento del bilancio nel quadriennio 1963-1966 in rapporto alla evoluzione registrata nei dodici anni compresi fra il 1951 ed il 1962. Secondo tale analisi la situazione appare abbastanza catastrofica: il disavanzo economico è infatti destinato ad aumentare con un tasso medio annuo del 31 per cento, mentre il deficit dovrebbe toccare, nel giro di due o tre anni, i 200 miliardi Di fronte a questa situazione Della Porta, dopo essersi dichiarato contrario a nuove municipalizzazioni (prima — ha detto — occorre risanare i bilanci delle aziende municipalizzate esistenti) ha proposto come toccasana il noto progetto di legge speciale per Roma, con la quale lo Stato dovrebbe versare al Comune 300.000 lire per ogni nuovo residente a rimborso delle spese sostenute dall'amministrazione per i servizi sociali.

«Se fosse stato seguito nel passato un simile criterio — ha detto molto convinto l'ex sindaco — lo Stato avrebbe dovuto versare al Comune, oggi, 300 miliardi; e se a questi si aggiungono gli interessi che per anticipazioni e mutui il Comune ha dovuto pagare ogni anno per tali mancati versamenti, oggi ci sarebbe solo un normale indebitamento».

Della Porta, per dimostrare fondata la sua richiesta (fatta indipendentemente dalla funzione di Roma come Capitale) di un contributo dello Stato attraverso una legge speciale, ha ricordato quanto avviene nei paesi del MEC, dove lo Stato distribuisce notevoli somme ai Comuni, dimenticandosi però che in tali paesi questo avviene, non sulla base di leggi speciali o con misure contingenti, ma nel quadro di una legislazione degli enti locali in genere molto più avanzata della nostra, e che il suo rifiuto (polemicamente rivolto contro l'impostazione data al problema dal gruppo consiliare comunista e giustificato con la necessità di rimanere sul piano della «concretezza» e della pura amministrazione) a collocare la situazione romana nel quadro più generale della lotta per una vera programmazione democratica e per una riforma della finanza locale, pone l'amministrazione capitolina in una posizione di inferiorità e non la fa certamente uscire dall'attuale *impasse*

In effetti, insomma, Della Porta ha isolato il Comune di Roma dal resto del Paese, laddove la strada giusta da imboccare è invece quella opposta, quella di metterlo alla testa dei Comuni italiani per la battaglia della programmazione economica democratica, dell'autonomia degli enti locali, di una nuova legislazione che permetta di uscire dalle attuali strozzature

Sul bilancio hanno anche parlato i consiglieri Agamennone e Ciano del msi e Del Fa, socialista. Quest'ultimo ha difeso l'aumento delle tariffe ATAC e STEFER

Traffico festivo: piano dell'ANAS

In una riunione che si terrà oggi pomeriggio al Ministero dei Lavori pubblici verrà discusso l'annoso problema della regolamentazione delle strade consolari (ed in particolare di quelle che portano al mare), nei giorni festivi. Il ministro Pieraccini ha convocato i rappresentanti della Direzione generale della viabilità, del Ministero dei Lavori pubblici, della ANAS, del Comune, della Provincia e della polizia stradale Nel corso della riunione verrà illustrato un progetto elaborato dall'ANAS per l'accesso e l'uscita dalla città

Sulla necessità di discutere problemi del genere non possiamo non essere d'accordo. Ci sembra solo che la riunione giunga un po' in ritardo, quando cioè la buona stagione è già iniziata e con essa, purtroppo, il calvario di centinaia di migliaia di cittadini che partono per sfuggire alla città nemica e passare qualche ora in campagna o al mare. Ci preoccupa invece quanto è scritto nel comunicato del Ministero che annuncia la riunione: «Il progetto dell'ANAS — vi è scritto — è stato consegnato al ministro Pieraccini per l'ulteriore esame anche d'intesa con le amministrazioni comunali e provinciale. Naturalmente questo piano, la cui complessità richiederà un notevole impegno di carattere finanziario pluriennale, dovrà essere inquadrato nei piani stradali che verranno realizzati con i prossimi esercizi finanziari dell'ANAS». Quanto dovremo attenedere?

Molto probabilmente si discuterà molto, si prenderanno anche alcune decisioni che però non potranno essere realizzate subito per mancanza di copertura finanziaria. Dovremo quindi attendere ancora. Attendere l'autostrada per Fiumicino e quella per Civitavecchia. Intanto le cose continueranno ad andare come al solito, e su certe strade (vedi l'Appia e la via del Mare, ancora con la terza corsia), si continuerà a morire Quando infine il piano verrà realizzato si dimostrerà superato. E' già accaduto: non vorremmo che accadesse ancora.

«Bus» a due piani esposti alla Fiera

Continua massiccia la protesta dei cittadini contro il provvedimento di aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER. Ieri sera in Comune si sono recate due delegazioni, una della borgata del Trullo ed una di Tor Pignattara, che hanno presentato due petizioni firmate dagli abitanti della zona. La prima delegazione, che ha presentato un documento con 1800 firme, è stata ricevuta dagli assessori Mammì e Loriedo; la seconda ha consegnato una petizione con 1000 firme all'assessore Pala.

Questa sera alle 19, in via Merulana, si riunirà l'attivo delle Consulte Popolari per discutere i provvedimenti e le iniziative necessarie per una efficace protesta contro gli aumenti delle tariffe.

Intanto ieri sono stati presentati al sindaco di Roma dal presidente dell'ATAC centodieci nuovi autobus che costituiscono la prima parte delle quattrocento vetture che andranno a sostituire i più antiquati mezzi di linea in servizio. Fra gli autobus, che erano attesi da molto tempo, ed inizieranno a circolare in ottobre, ve ne sono alcuni a due piani che saranno utilizzati, per ora, in via sperimentale. Uno di questi mezzi verrà esposto al pubblico alla prossima Fiera di Roma, che sarà inaugurata sabato prossimo. I nuovi mezzi sono forniti delle caratteristiche tecniche e di guida più moderne, sono lunghi undici metri e sono larghi due metri e cinquanta: possono trasportare 89 passeggeri, dei quali 25 seduti e 64 in piedi. Un'altra originale caratteristica delle nuove vetture è quella di essere fornite, internamente, di lampade non a incandescenza, ma a fluorescenza Autobus nuovi: va bene Ma il problema delle tariffe resta.

SUPERABITO

Via Po, 39-F (angolo Via Simeto)

ABITI PRONTI E SU MISURA

GIACCHE — PANTALONI

dalla linea perfetta per tutte le età

FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc.

CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE

Un dono sarà offerto agli acquirenti che presenteranno questo ritaglio di giornale.

QUATTRO GIORNI A BEIRUT

DAL 19 AL 22 GIUGNO

BALBEK - LA CASBAH - IL CASINO'

I FAMOSI SPETTACOLI DEL LIDO'

ANDATA E RITORNO IN JET

L. 90.000 (tutto compreso)

PER INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI

Tel. 480.932 - 461.939

SICANTUR - VIA LIGURIA 9 B - ROMA

Bruciato con la benzina

Funzionari e agenti della Mobile sul posto dove è stato rinvenuto il cadavere. Nel riquadro: Pietro Gregorini, che, giocando, ha fatto la macabra scoperta.

Un cadavere completamente carbonizzato è stato rinvenuto sul «Monte dei Cocci», a Testaccio: lo ha scoperto un ragazzo di 14 anni. La polizia non ha dubbi: è un suicida, è un uomo che si è ucciso alla maniera dei monaci buddisti. Per ore, gli investigatori hanno tentato di identificarlo.

È ancora sconosciuto

«Giallo» a Testaccio Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto, nel tardo pomeriggio di ieri, in fondo a via di Monte Testaccio, sul ben noto «monte dei cocci», una collina formata appunto dai frammenti dei vasi e degli orci di terracotta, che vi sono stati gettati per secoli e secoli: lo ha scoperto un ragazzo Dieci minuti più tardi, una telefonata ha messo in allarme la Mobile: «Correte correte quassù — ha urlato, dall'altro capo del microfono, la voce di un uomo — hanno trovato il cadavere di un uomo: è bruciacchiato, presenta un largo squarcio su un fianco ed ha le mani legate. Correte . è un delitto..». Funzionari ed agenti sono balzati sulle «pantere», si sono precipitati sul posto: il corpo giaceva in una macchietta di acacie. Era orribilmente carbonizzato, ma non aveva le mani legate, non presentava squarci, nè segni di violenza: accanto, c'erano una bottiglia di «benzolin» da un litro ed una scatola di fiammiferi, aperta. «Non è un delitto — hanno sentenziato allora gli uomini di San Vitale — è un suicidio.. L'uomo si è seduto, si è versato dall'alto la benzina, sulla testa, sul torace, poi si è dato fuoco... Per questo, il volto, il corpo, sono rimasti completamente bruciati e le gambe, invece, quasi integre...». E subito, nel tentativo di dare un nome allo sconosciuto, hanno cominciato a sfogliare l'elenco delle persone, centinaia, che sono scomparse in questi ultimi tempi: alla fine, la loro attenzione si è appuntata su un funzionario della FAO, Willys Ellington, che si è allontanato una decina di giorni or sono dalla sua abitazione e che, fisicamente, rassomigliava all'uomo di Testaccio. Ma, a tarda notte, la traccia è sfumata. Le ricerche continuano: gli investigatori sono, comunque, convinti che il morto è uno straniero.

Tutto è cominciato verso le 18. A quell'ora, Pietro Gregorini, un vivace ragazzetto di 14 anni, stava giocando sul «monte dei cocci»: «Ero uscito da scuola un'ora prima del solito, alle 17.15, perchè non era venuto il professore d'italiano — ci ha raccontato, ancora scosso dal terribile choc — frequento il II avviamento alla "De Amicis" e, insieme a tre compagni, Sandro Mazzoni, Enrico Mastracci e Marcello Sette, sono andato su, al "monte" a giocare a nascondarella. Ci andiamo quasi tutti i giorni: c'ero stato anche ieri e proprio lo ero andato a nascondermi in quel cespuglio..».

Anche ieri pomeriggio, Pietro Gregorini ha scelto, come nascondiglio, la macchietta di acacie «In mezzo agli arbusti c'è un grosso blocco di cemento: è magnifico, per nascondersi... Ho visto subito una cosa informe, tutta nera — ha detto ancora, senza riuscir più a nascondere la sua emozione — ho fatto un passo avanti ed ho capito... Era un uomo, bruciato: aveva le mani legate, come uno squarcio provocato da un coltello su un fianco; guardava — gli occhi come spalancati — verso il cielo.. Mamma, ho gridato e sono fuggito... Mi sono venuti incontro Enrico e Marcello: anche loro hanno visto... Poi, insieme, siamo corsi via, verso il semaforo di via Galvani.. Lì c'è sempre un vigile: lo abbiamo avvertito...».

Il cadavere giaceva con le spalle a terra: tutto intorno, gli arbusti erano bruciacchiati. «Non è legato, non ha ferite, coltellate sul fianco, sul petto — hanno dichiarato più tardi gli investigatori — ha le mani in croce sul petto: per questo, pensiamo, Pietro Gregorini si è ingannato, ha pensato che fossero legate . E, carbonizzandosi, il corpo si è spaccato, si è squarciato: il medico ci ha spiegato che è la conclusione, naturale, di un processo di quel genere.. Non ha documenti: forse sono bruciati con la giacca, con la camicia che non esistono più... ci sono solo i resti dei pantaloni, scuri, di una maglia di lana, delle bretelle, una ciocca di capelli, bionda.. e poi, un dente d'oro. Certo, si può capire come fosse fisicamente: era alto, robusto, biondo Poteva avere dai 30 ai 40 anni...».

Naturalmente, i poliziotti hanno notato, all'altezza del fianco destro dello sconosciuto, la bottiglia, vuota, di benzolin, e la scatola di fiammiferi: numerosi, anzi, erano finiti in terra. E, grazie ancora al medico legale, hanno anche accertato l'ora della morte: dalle 12 alle 14-14.30, quattro, cinque ore prima, cioè, che il cadavere venisse scoperto «Tutto ci fa pensare ad un suicidio — hanno ripetuto allora gli uomini della Mobile — i fiammiferi, la bottiglia, gli arbusti bruciati, l'ora: un assassino non avrebbe rischiato tanto, avrebbe temuto che la fiammata potesse essere vista da qualcuno.. Per noi, questo si è ucciso, come i monaci buddisti: si è rovesciata la benzina addosso e si è appiccato fuoco.. Doveva avere un bel coraggio o essere del tutto fuori di sè. Ed ora, cerchiamo di identificarlo»

Decine di agenti, allora, hanno cominciato a sfogliare l'elenco delle persone scomparse Così, hanno scoperto che Willis Ellington, il funzionario della FAO fuggito dalla sua casa di via Poerio con una grossa «Vanguard», era appunto un uomo biondo, robusto, suppergiù della stessa età e della stessa altezza dello sconosciuto Alcuni funzionari sono andati a trovare la moglie, signora Elisabetta «Sì, aveva pantaloni scuri — ha risposto la donna — chiusi anch'essi da una lampo . Non ha mai indossato, però, maglie di lana, non ha mai portato bretelle Ha più d'un dente d'oro» A notte fatta, poi, quando la salma è stata rimossa, gli investigatori hanno trovato, sotto il cadavere, un mazzo di chiavi: sono tornati in via Poerio, le hanno mostrate alla donna, le hanno provate La signora non le na riconosciute, non ha riconosciuto il portachiavi E, d'altronde, le chiavi non aprivano l'appartamento, e l'ascensore

Così la traccia è quasi del tutto sfumata Oggi, gli investigatori continueranno le loro indagini per dare un nome al cadavere Niente più, perchè, peraltro, considerano chiuso il caso: per loro, è un suicidio e basta. Non hanno neanche preso in considerazione l'ipotesi di un delitto. Comunque, per essere sicuro che di omicidio non si tratta, bisognerà attendere l'autopsia.

Il giorno

Oggi, mercoledì 27 maggio (148-218). Onomastico: Natalia. Il sole sorge alle 4,43 e tramonta alle 19,57. Luna: ult. q. il 3-6.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 91 maschi e 79 femmine. Sono morti 29 maschi e 21 femmine, dei quali 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Le temperature: minima 16, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono una diminuzione della temperatura.

«Cuba '64»

Alle 17,30, nel circolo culturale Pantheon (salita de' Crescenzi 30) alcuni sindacalisti di ritorno dal viaggio a Cuba parleranno su: «Cuba 64».

Domestiche

Il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale ha approvato la nuova tabella delle retribuzioni medie mensili per i lavoratori addetti ai servizi familiari.

Urge sangue

La signora Lucia Schirripa, ricoverata in gravi condizioni al Policlinico, ha urgente bisogno di sangue. Coloro che vogliono aiutarla possono recarsi al reparto Tropicale.

Conferenza di J. Semprun

Promossa dal Centro Cultura e Resistenza, a conclusione del ciclo di manifestazioni sulla Resistenza, domani alle 10, al cinema «Del Vascello» (piazza Rosolino Pilo - Monteverde Vecchio), avrà luogo una conferenza durante la quale lo scrittore spagnolo Jorge Semprun (Premio Formentor 1963) parlerà sul tema «La Spagna di ieri e di oggi».

Seguirà la proiezione del film «Morire a Madrid» di F. Rossif.

partito

Federale

Oggi alle 17 nel salone di via delle Botteghe Oscure continua la discussione del Comitato federale sulla relazione di Trivelli.

Direttivo

Oggi alle 9 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione per discutere sulle questioni agrarie. Relatore il compagno Kanalli.

Comizio sui trasporti

Il compagno Cesare Fredduzzi, vice segretario della Federazione del PCI terrà un comizio sul problema dei trasporti pubblici questa sera alle ore 19 a Ponte Mammolo.

Comizio PCI-PSIUP

Comizio del PCI e del PSIUP sulla situazione politica, oggi alle 18, in largo Boccea. Parleranno Carassi per il PCI e Parola per il PSIUP.

Convocazioni

TRASTEVERE, ore 20, assemblea sul movimento operaio internazionale con Claudio Verdini e M. Mancini; MONTELIBRETTI, ore 20, assemblea mese stampa comunista con Enzo Roggi; PALOMBARA, ore 20, assemblea con Cirillo; S. MARIA MONTELIBRETTI, ore 20, con Paolini; TOR S. LORENZO, ore 19, con Cochi; ROCCA PRIORA, ore 19,30, assemblea con Velletri; SALARIO, ore 20, riunione del comitato della zona Salaria con le segreterie delle sezioni con Maderchi e Fusco.

E' tornato anche il sesto

Domenico Farinaro, di 16 anni, uno degli otto ospiti del «Gabelli» fuggiti l'altro giorno, si è presentato spontaneamente al commissariato di Cassino Nel pomeriggio è stato riaccompagnato a Roma Degli otto ragazzi ne restano liberi solo due Vincenzo Rossi e Antonio Massullo

Il contabile intraprendente...

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro hanno tratto in arresto, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma, Sergio Martucci, 34 anni, abitante in via Paolo IV 12, contabile dell'Istituto tecnico commerciale «Maffeo Pantaleoni», con sede al quartiere Flaminio Il Martucci era ricercato per falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, peculato aggravato, distruzione e occultamento di atti veri. Nell'ottobre dello scorso anno venne scoperto un ammanco dalla cassa dell'istituto e ne venne incolpato il contabile che si rese irreperibile. Della cosa venne interessata la magistratura che lo scorso mese ha spiccato mandato di cattura Il Martucci si sarebbe impossessato, in più riprese, di circa 15 milioni di lire

Travolti dall'auto sul marciapiede

Per lo scontro tra due auto, tre fratellini sono rimasti feriti. Una delle vetture è infatti finita sul marciapiede travolgendo Marisa, Massimo e Marcello Teti, rispettivamente di 11, 7 e 5 anni, via dei Cessati Spiriti 59 E' accaduto ieri, alle 14,30, sull'Appia: i tre piccoli sono stati ricoverati al San Giovanni Le loro condizioni non sono, comunque, gravi.

Per sbaglio beve trielina

Una ragazza di 23 anni, Ilde Milani, via Giovanni Aretusi 37, ha ingerito per errore della trielina è ricoverata in gravi condizioni al San Giacomo E' accaduto verso le 8,30 di ieri mattina nella società «Rosina» in via Flaminia Vecchia 705, dove la giovane lavora come stiratrice.

DAL GIUDICE CON IL «BEBÈ»

Rosaria Trimeliti con in braccio la figlia, accanto al marito, in Assise

«Non volevo ucciderlo»

Così si è difesa la ragazza che sparò al fidanzato (poi sposato in carcere) — Il commosso abbraccio al marito

E' comparsa davanti ai giudici della Corte d'Assise tremante, stringendo in braccio la sua figlioletta di pochi mesi, nata fra le mura del carcere. Maria Rosaria Trimeliti ha 19 anni, ma porta sul volto i segni dei tormenti e della sofferenza. E' a Rebibbia da quasi un anno e mezzo. E' accusata di tentato omicidio premeditato: il 28 febbraio dello scorso anno, in via Vincenzo Troia, a Monte Mario, scaricò la rivoltella contro il fidanzato Angelo Catania, riducendolo in fin di vita. «Non volevo ucciderlo, non volevo sparare... volevo spaventarlo...», così Maria Rosaria Trimeliti ha cercato di difendersi quando il presidente della Corte l'ha invitata a raccontare la sua vicenda. Se i giudici la crederanno, se useranno per lei una particolare clemenza, c'è speranza per la giovane donna di lasciare presto il carcere ed andare a vivere con la figlioletta e il giovane Catania che, salvato dai medici, le ha perdonato, l'ha sposata in carcere promettendo di attenderla

Anche lui, ieri mattina, era in Assise. Ha abbracciato la moglie, ha sollevato fra le sue mani di saldatore la figlioletta, poi, dopo il suo interrogatorio, si è seduto sulla panca dei testimoni non togliendo mai gli occhi d'addosso alla sua creatura e a Maria Rosaria. Anche lui spera che la sentenza gli restituisca la moglie e la bimba.

Maria Rosaria Primeliti sparò contro Angelo Catania, dopo che si era resa conto di essere in stato interessante. Lo disse al fidanzato. Il giovane la trattò duramente Arrivò al punto di mettere in dubbio la paternità del piccolo che doveva nascere. Disse: «Non ti sposo... se vuoi restiamo amanti...».

Il giorno dopo, Maria Rosaria era ad attendere Angelo all'angolo della via. «Quando lo vidi mi avvicinai, gli chiesi perchè aveva bloccato i documenti per le nozze — ha raccontato ieri mattina la giovane donna in Corte d'Assise — e lui mi rispose ancora che non voleva sposarmi. Per fargli paura, gli puntai la rivoltella allo stomaco.. Non mi resi conto di premere il grilletto...».

La deposizione di Angelo Catania, però, ha contraddetto quella della moglie: «Mi sparò — ha detto — senza neppure dirmi una parola...». Ad una domanda del presidente Lo Bua, il giovane ha anche precisato che Maria Rosaria lo minacciò di morte alcuni giorni prima per telefono.

Delegazioni in Campidoglio

300 case per San Basilio

Una delegazione di cittadini che in questi giorni, stanchi delle promesse, hanno «occupato» le case dell'ICP a San Basilio, si è recata ieri in Comune accompagnata dal consigliere comunista Aldo Tozzetti e da Senio Gerindi delle Consulte popolari Il vice sindaco Grisolia, il quale ha ricevuto la delegazione, ha assicurato che al più presto il Comune prenderà in affitto 300 appartamenti nei quali sistemerà le famiglie che più ne hanno bisogno. Tra queste ci sono naturalmente le 39 famiglie degli scantinati di via Jesi, a San Basilio e le 22 famiglie del Centro Sant'Antonio

Grisolia ha inoltre dichiarato che il Comune sta attivamente svolgendo un lavoro di ricerca degli appartamenti da affittare per cui la sistemazione delle numerose famiglie di senza tetto dovrebbe essere risolta entro breve tempo.

Gli abitanti di San Basilio sperano che questa volta almeno le promesse vengano mantenute.